

**— La Comunità celebra, prega e si incontra —**

<b>DOM 14 GIUGNO 2015</b> <b>XI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</b>  <b>GIARE DOGALETTO</b>	7.00 † pro populo 9.00 † GUGLIELMO, MARIA e ANTONIO RIGHETTO † TOMAELLO GINO † RAMPIN ANTONIO † QUERCIOLO GIORGIO † FELICIA e ANTONIO 10.30 † MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA † ZAMBON GIORGIO e GENITORI 18.00 † DONÒ GINO e FABRIS NEERA † DANIELI QUINTO † FORMENTON ANTONIO e BASTIANELLO LILIANA	ORE 9.00 SANTA MESSA DI <b>INIZIO GRESt</b>  1° ANNIVERSARIO ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON GERMAN
	10.00 † per le anime	
	11.00 † BUSANA ELENA e AGNOLETTO LORENZO	
<b>LUN 15</b>	8.00 † TREVISAN IDELMA 18.00 † per le anime	14.45 INIZIO ATTIVITA GRESt 20.45 INCONTRO CAMPO ELEMENTARI
<b>MAR 16</b>	8.00 † per le anime 18.00 † per le anime	ATTIVITÀ GRESt Mattino 9.30-11.30 Pomeriggio 14.45-18.00 20.30 RIUNIONE COLLABORATORI FESTA PATRONO
<b>MER 17</b>	8.00 † per le anime 18.00 † per le anime	
<b>GIO 18</b> San Gregorio Barbarigo	8.00 † BELLIN MARIA e LUIGIA 18.00 † FABRIS NARCISO	
<b>VEN 19</b>	8.00 † GARBIN ARGIA, FIORINO e ALMA 18.00 † per le anime	
<b>SAB 20</b>  <b>PORTO</b>	8.00 † per le anime 16.00 - 18.00 ADORAZIONE EUCHARISTICA 18.30 † BREDARIOL MARIA, ZAGHETTO EUGENIO, BIASIOLO MARIA † ZABEO DANILLO † DITTADI LUIGI, EMILIA, GIUDO, ROMEO e LAURA † CALLEGARO ADRIANO	14.30 <b>Confessioni</b> 16.00 a San Marco, ordinazione sacerdotale di don Pierpaolo Dal Corso
	17.30 † per le anime	
<b>DOM 21 GIUGNO 2015</b> <b>XII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</b>  <b>GIARE DOGALETTO</b>	7.00 † pro populo 9.00 † per le anime 10.30 † VALOTTO CARLO e RENZO, DE LORENZI EMMA 18.00 † MARTIGNON MIRAGLIO e NALETTO GIOVANNI e GIOVANNA † FORMENTON ARTURO † FERRATO GIANNA e MATTIELLO LUANA † MELATO RINALDO	
	10.00 † per le anime	
	11.00 † MASO LUIGI e CESARE	



**XI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO**

**PRIMA LETTURA Ez 17,22-24**

**Dal libro del profeta Ezechièle**

Così dice il Signore Dio: «Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà. Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE SAL 146**

**È bello rendere grazie al Signore**

È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte.

**R**

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano; piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio.

**R**

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità.

**R**

**SECONDA LETTURA 2Cor 5,6-10**

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio

**Rendiamo grazie a Dio**

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.** Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.  
**Alleluia**

**VANGELO Mc 4,26-34**

✠ **Dal Vangelo secondo Marco**  
**A - Gloria a te, o Signore**



In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Parola del Signore

**Lode a te, o Cristo**

## LA FORZA DELL'UMILTÀ

Tema conduttore di oggi: l'umiltà. Personaggi principali: ramoscelli, alberi e granelli di senapa.

Nella prima lettura il Signore non ammaestra solo gli uomini, ma soprattutto gli alberi "un ramoscello prenderò dalla cima del cedro e lo planterò sopra un monte alto, così tutti gli alberi della foresta sapranno che io sono il Signore che umilio l'albero alto e innalzo quello basso".



### Come lavora la grazia?

Rallegratevi dunque voi tutti alberi della foresta, perché saprete cose che a noi uomini non è dato sapere. Ed esultate arbusti e cespugli perché il Signore vi innalzerà: Lui quello che dice lo fa! Solo, non tentate di innalzarvi da soli. Insegnateci a non volerci innalzare se no rischiamo di seccare, oltre che di crollare. E rischiamo di ignorare chi sia il Signore. Insegnateci a rimanere raso terra e sperimenteremo la forza dell'umiltà.

Il Vangelo ci parla del più piccolo seme che esista, quello di senapa, che una volta gettato in terra germoglia e cresce, ma come questo accada non lo sa neppure lui. Di colpo si ritrova fuori della terra senza sapere chi mai l'abbia spinto fuori. Ecco come lavora la grazia e come avanza il regno di Dio: invisibilmente e silenziosamente. Ecco la forza dell'umiltà che fa spuntare un fiore da un seme caduto magari sulla dura roccia. Come successe ai tre personaggi del racconto che sto per narrarvi, che erano autentici fiori spuntati dalla roccia, ricolmi della grazia di Dio, senza neanche saperlo.

### Sei Uno e sei Tre

Su un'isola sperduta nel Mar Bianco, vicino ad Arkangelsk, vivevano 3 anacoreti. Non si sa da

quanto tempo fossero lì, ma erano vecchissimi. Il primo aveva la barba bianca, il secondo anche e il terzo era talmente vecchio che la sua barba aveva riflessi verdi. Il vescovo di Arkangelsk decise un giorno di andarli a visitare e vedere come vivevano e come pregavano. Partì su di una barca e sbarcò sull'isola. I tre anziani erano tutti contenti di vedere il loro vescovo e gli si fecero incontro premurosi. Il vescovo li interrogò sulla loro vita e quale fosse la loro preghiera. I tre dissero: "Oh padre noi non siamo istruiti, ripetiamo semplicemente tutto il giorno: "Tu Sei uno e sei Tre; noi siamo 3 e ti adoriamo e ti amiamo". Il vescovo rimase un po' esterrefatto e chiese: "ma non sapete neanche il Padre Nostro? No padre, nessuno ce lo ha insegnato". Allora il vescovo decise di insegnarglielo e rimase tutta la giornata ripetendo una frase per volta e facendola ripetere ai tre. "Padre nostro che sei nei cieli"... E loro ripetevano... e finché non la sapevano a memoria non passava alla frase successiva.

### Sulla scia di luce

Finalmente verso sera, riuscirono a ripetere quasi per intero, senza sbagliarsi, tutta la preghiera. Allora il vescovo si congedò, con mille ringraziamenti da parte dei tre. Salì sulla barca e dopo un po' vide sul mare una cosa stranissima che si avvicinava a velocità folle: era come una scia di luce. Guardò meglio e vide che erano i 3 che si avvicinavano a velocità incredibile quasi volando su quella scia di luce e quando furono abbastanza vicini gridarono: "Padre aspetti dobbiamo chiederle una cosa." Il Vescovo fece fermare la barca per sentire la richiesta. I tre tutti contriti gli dissero: "Padre abbiamo dimenticato la preghiera che ci ha appena insegnato. Può insegnarcela di nuovo?" Il Vescovo vedendo un tale prodigio, pieno di confusione disse loro: "Oh benedetti, pregate voi per me la Santissima Trinità e continuate pure con la vostra preghiera "Sei Uno, Sei Tre". Io non sono degno di insegnarvi niente. Sono io che devo imparare da voi, non voi da me".

### Attenzione!!!

Tutti coloro che in qualsiasi modo collaborano per la riuscita della festa del nostro Patrono, sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà **martedì 16 giugno alle ore 20.30**, per definire gli ultimi ritocchi.

**L'unione fa la forza!!!**

## TEMPO DI GREST

È arrivata l'estate e come ogni anno la nostra Parrocchia offre questa opportunità estiva, dove i ragazzi giocano, si divertono nei laboratori, fanno i compiti in un clima sereno, gioioso e pieno di proposte educative. Ne è la prova la **visita del nostro Patriarca Francesco martedì 16 alle ore 16.00** e l'iniziativa di "Giò Madonnari", occasione per i ragazzi di mettere in gioco la propria arte come veri Madonnari. A noi educatori farebbe piacere la preghiera di tutta la Comunità perché non venga mai meno la consapevolezza di essere delle guide per i bambini che ci vengono affidati.



## FESTA DEL PATRONO

La Festa Patronale (dal 18 al 4 luglio) è tradizionalmente l'occasione per socializzare, incontrare amici, fare nuove conoscenze, oltre a divertirsi, passeggiare in compagnia di amici, cenare insieme. Dietro a questo avvenimento c'è però un grande lavoro di organizzazione ed impegno che ha coinvolto i parrocchiani. Le idee si sono trasformate in realtà e le proposte si sono concretizzate in momenti ludici, culturali, musicali... con l'unico fine di fare festa. Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato nell'organizzazione e che hanno investito tempo, denaro ed energie per rendere viva la Patronale. Vi proponiamo settimanalmente il **programma degli eventi previsti per l'anno 2015**.

### Programma della Festa

#### Giovedì 18 giugno

- 19.30 Apertura cucina**, tradizionale cena con **primi piatti, ossetti e salsicce** ed altre specialità della casa.  
**21.00** Serata di Salsa con "ALMA SALSERA" presso il campo dietro il Duomo.

#### Venerdì 19 giugno

- 19.30 Apertura cucina**, tradizionale cena con **primi piatti, frittura di pesce, ossetti e salsicce** ed altre specialità della casa.  
**21.00** Musica & ballo con "ENRICO MARCHIANTE" presso il campo dietro il Duomo.

#### Sabato 20 giugno

- 19.30 Apertura cucina**, tradizionale cena con **primi piatti, frittura di pesce, ossetti e salsicce** ed altre specialità della casa.  
**21.00** Musica & ballo con "GIANNI DEGO" presso il campo dietro il Duomo.

#### Domenica 21 giugno

- 09.00** Gara di auto modelli off-road scoppio elettrico 1:8  
**12.30 Apertura cucina**, tradizionale pranzo con **primi piatti, ossetti e salsicce** ed altre specialità della casa.  
**19.30 Apertura cucina**, tradizionale cena con **primi piatti, frittura di pesce, ossetti e salsicce** ed altre specialità della casa.  
**21.00** Musica & ballo con "SIMONE ed ERIKA" presso il campo dietro il Duomo..

**«NON È BENE CHE L'UOMO SIA SOLO»**  
*"Marito e moglie: ecco la coppia voluta da Dio"*

Nel sacramento del matrimonio gli sposi rispondono alla chiamata di Dio grazie alla relazione con un'altra persona, svelando così l'inevitabile natura relazionale dell'essere umano, che riconosce se stesso solo quando un... Altro lo guarda, lo nomina, lo abbraccia. «Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non Ne esisteva uno».

Marito e moglie diventano così la circostanza provvidenziale attraverso cui si percorre la strada verso la casa del Padre: «Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne». L'incontro fecondo tra l'uomo e la donna diventa così la risposta radicale al bisogno più profondo dell'uomo, quello di non essere solo, perché non basta l'intero creato, per trovare «un aiuto che fosse adatto a lui». Dio allora muove il suo amore, perché «non è bene che l'uomo sia solo».

E ogni giorno, negli sguardi degli sposi può risuonare il grido di gioia di Adamo di fronte al dono di Eva: «Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo». Come a dire: con lei divento più me stesso, con lui divento più me stessa, nel cammino verso Dio.